

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2112 presentata da Bertola, inerente a "Stato di applicazione della LR 9/2016 'Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico'"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2112.

La parola al Consigliere Segretario Bertola, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Abbiamo voluto interrogare la Giunta per chiedere lo stato di applicazione della legge regionale n. 9/2016, quella sul contrasto al gioco d'azzardo patologico. In particolare sugli articoli 3 e 4, quindi quello che prevede il Piano integrato di contrasto e prevenzione dell'articolo 3 e quello che elenca una serie di ulteriori interventi a cura, ovviamente, della Giunta regionale.

Parliamo di una legge che ormai ha due anni di età, anche se le norme, nel tempo, avevano una cadenza diversa: prima c'erano le norme sugli orari, che sono state applicate dai Comuni più o meno bene, con alcuni Sindaci che le hanno interpretate in un modo un po' bislacco, per usare un eufemismo, ma comunque nel complesso la legge ha trovato applicazione.

Ci sono, poi, altre disposizioni molto importanti che sono quelle sulle distanze, che sono diventate operative, relativamente agli esercizi pubblici, il 20 novembre 2017, mentre sappiamo che per le sale slot saranno efficaci più avanti nel tempo.

Vogliamo interrogare la Giunta regionale perché registriamo un clima molto negativo intorno a questa legge. Ricordiamo il tentativo di blitz da parte della Giunta regionale - del Presidente della Giunta regionale - nel novembre, due giorni prima che entrassero in vigore le norme sulle distanze (blitz respinto, legge fatta salva in questa misura importante); tentativo che derivava anche dalle pressioni nazionali (ricordiamo il Sottosegretario Baretta) e anche locali.

Abbiamo visto, poi, una campagna elettorale dove alcune forze politiche che hanno votato questa legge (ci siamo presi tutti la responsabilità di votare questa legge regionale, che oggi è un'eccellenza a livello nazionale e che altre Regioni vorrebbero avere) sono poi andate a farsi belle! Un po' tutte le forze politiche, a parte la nostra, perché c'era qualcuno del Partito Democratico che voleva entrare in Parlamento e poi non ci è entrato (succede: gli elettori decidono!); qualcuno che era fuori dal Consiglio regionale e poi ci è entrato e anche qualcuno del centrodestra che era in Consiglio regionale e adesso è a Roma: adesso dicono che è stato un errore, quando il Consiglio ha lavorato per mesi su questo.

Noi continuiamo a sostenere questa legge e ci siamo presi tutti la responsabilità di legiferare, nell'interesse della salute dei cittadini.

Ci sono, poi, articoli - e vengo al dunque - che alimentano un clima negativo intorno alla legge; articoli di stampa, che parlano di una legge sostanzialmente inefficace, perché avrebbe spostato l'interesse e anche il fatturato dagli apparecchi da gioco dalle slot, installate nei pubblici esercizi, alle sale gioco più grandi e nelle sale scommesse. Sappiamo che le sale da gioco, quelle più grandi, saranno comunque toccate dalla normativa in tempi diversi e abbiamo, d'altra parte, dei dati che ci dicono che, facendo un confronto tra il 2017 e il 2015, in realtà, per effetto della legge, oppure no, il fatturato di slot più VLT è calato, mentre purtroppo non abbiamo dati sul gioco online, piuttosto che sulle sale scommesse.

Si è, comunque, creato un clima negativo intorno a questa legge. Tutti ci prendiamo la responsabilità di difendere questa legge: noi lo facciamo come Movimento 5 Stelle e sappiamo che servono anche altre norme a livello nazionale sul gioco online, sui Gratta e Vinci, ecc. Però, diciamo, da convinti sostenitori di questa legge, che, se a fianco alla legge non ci sono gli interventi di prevenzione previsti dalla stessa legge, se non vengono portati avanti, è chiaro che si tratta di una legge che ha un'efficacia limitata.

Questo è il motivo per cui interroghiamo la Giunta regionale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora all'istruzione

Grazie, Presidente.

Credo sia utile ricordare gli ultimi passaggi che hanno caratterizzato l'attività del Consiglio e della Giunta, per poi provare a fare il punto della situazione; non in questa sede, ma, così come prevede la legge, attraverso la valutazione dei dati dell'Osservatorio.

Il Piano integrato dell'attività di contrasto e prevenzione, diagnosi e cura del gioco è stato approvato in via definitiva dal Consiglio regionale nel mese di dicembre 2017, dopo aver acquisito il parere in sede di Commissione. Nello stesso periodo è pervenuta una nota del Ministero della Sanità che, a seguito di un ricorso presentato dal Codacons, impediva l'utilizzo delle risorse già assegnate al Piemonte, per dare attuazione al Piano, che, com'è stato ricordato, è il cuore della legge e permette di mettere in atto tutta una serie di azioni di prevenzione e d'intervento sul sistema stesso.

In seguito all'ulteriore documentazione e ai chiarimenti che sono stati presentati dalla Regione Piemonte, in data 4 maggio il Ministero, sentito il parere dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico, ha nuovamente espresso un parere favorevole sul Piano, sbloccando la quota del fondo per il gioco d'azzardo patologico attribuita alla nostra regione. Questo ci permette, ora, di dare attuazione alle diverse azioni del Piano, che prevede il potenziamento dei servizi sanitari dedicati alle dipendenze, l'avvio di campagne d'informazione mirate ad attività di formazione e aggiornamento professionale, rivolte agli operatori e al personale delle sale da gioco che ospitano le slot.

Nel frattempo, con l'obiettivo di agevolare i Comuni e di accompagnare nel difficile percorso di applicazione della legge regionale, perché s'inseriscono elementi assolutamente nuovi all'interno delle Amministrazioni comunali, è stata inviata una circolare esplicativa a tutte le Amministrazioni locali, che permette di chiarire alcuni degli aspetti più importanti previsti dalla norma regionale.

La Regione Piemonte e il gruppo interassessorile che è stato costituito all'uopo per l'applicazione della legge ha risposto a circa 1.500 PEC che sono state inviate presso gli Uffici.

Può essere ancora utile ricordare in questa sede, rispetto agli articoli che sono comparsi in questi giorni sulla presunta inefficacia della legge, che il provvedimento della Regione Piemonte è un provvedimento che ha come finalità principale quella della prevenzione e del limitare i rischi di esposizione al gioco d'azzardo e non certamente quella di ridurre (magari!) da un giorno all'altro l'effetto del gioco patologico che si è manifestato.

Per avere dati certi sulla riduzione del fenomeno del gioco d'azzardo patologico, occorrerà ancora attendere qualche anno. Cosa diversa, invece, è mettere insieme i dati e i numeri rispetto all'applicazione della legge, e cioè quanto si è verificato oggi all'interno delle diverse Amministrazioni, lavoro che il gruppo interassessorile sta portando avanti.

È evidente che si voleva partire a tutto tondo rispetto alle azioni previste dal Piano e, non appena saranno pronte le diverse misure e non appena avremo terminato di raccogliere i dati relativi a quanto è accaduto in questi due anni di applicazione, ma in modo particolare possiamo dire dall'ultimo anno di applicazione della legge stessa, saranno messi a disposizione dei Consiglieri per le valutazioni del caso.

Non entrerei nel merito rispetto alla difesa della legge o dei presunti atteggiamenti politici, perché credo sia precipuo compito, oltre che da un punto di vista della responsabilità amministrativa da parte della Giunta e dei Consiglieri stessi, difendere politicamente una legge approvata all'unanimità e quindi con

competenze di applicazione da parte della Giunta stessa.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.51 la Presidente dichiara esaurita la
trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.53)